

Lapide a Idelfonso Nieri a Ponte a Moriano (1939)

Memorie pubbliche



Editore:
EUM – Edizioni Università di Macerata
Luogo di pubblicazione:
Corso della Repubblica, n. 51, 62100, Macerata (Italia)
Codice ISSN:
2785-3098

Autore della scheda: **Valentino Minuto**

Scheda ID: 309

Scheda compilata da: Valentino Minuto

DOI: 10.53218/309

Pubblicato il: 15/10/2021

Tipologia: **Lapide/lastra commemorativa**

Autore dell'epigrafe: Eugenio Lazzareschi

Autore dell'artefatto: Mario Carlesi (autore del medaglione)

Committenza: Reale Accademia Lucchese di Scienze, Lettere ed Arti

Data di inaugurazione: 25 novembre 1939

Occasione commemorativa e/o celebrativa:

Apertura dell'anno accademico 1939-1940 della Reale Accademia Lucchese di Scienze, Lettere ed Arti

Materiale: Marmo; Bronzo

Ubicazione

Indirizzo:

Via Nazionale 1081

55100 Ponte a Moriano, fr. di Lucca LU

Toscana

Dettagli sull'ubicazione spaziale: La lapide è posta sulla facciata della casa natale di Idelfonso Nieri

Indirizzo della ubicazione spaziale originale:

Indicizzazione e descrizione semantica

Livello scolastico: **Scuola secondaria di secondo grado**

Lingua: **Italiano**

Identificatori cronologici: **1930s**

Tags: **benemerenzza, commemorazione pubblica, dialetto, fascismo, immagine positiva dell'insegnante, memoria monumentale, memoria pubblica, tradizione**

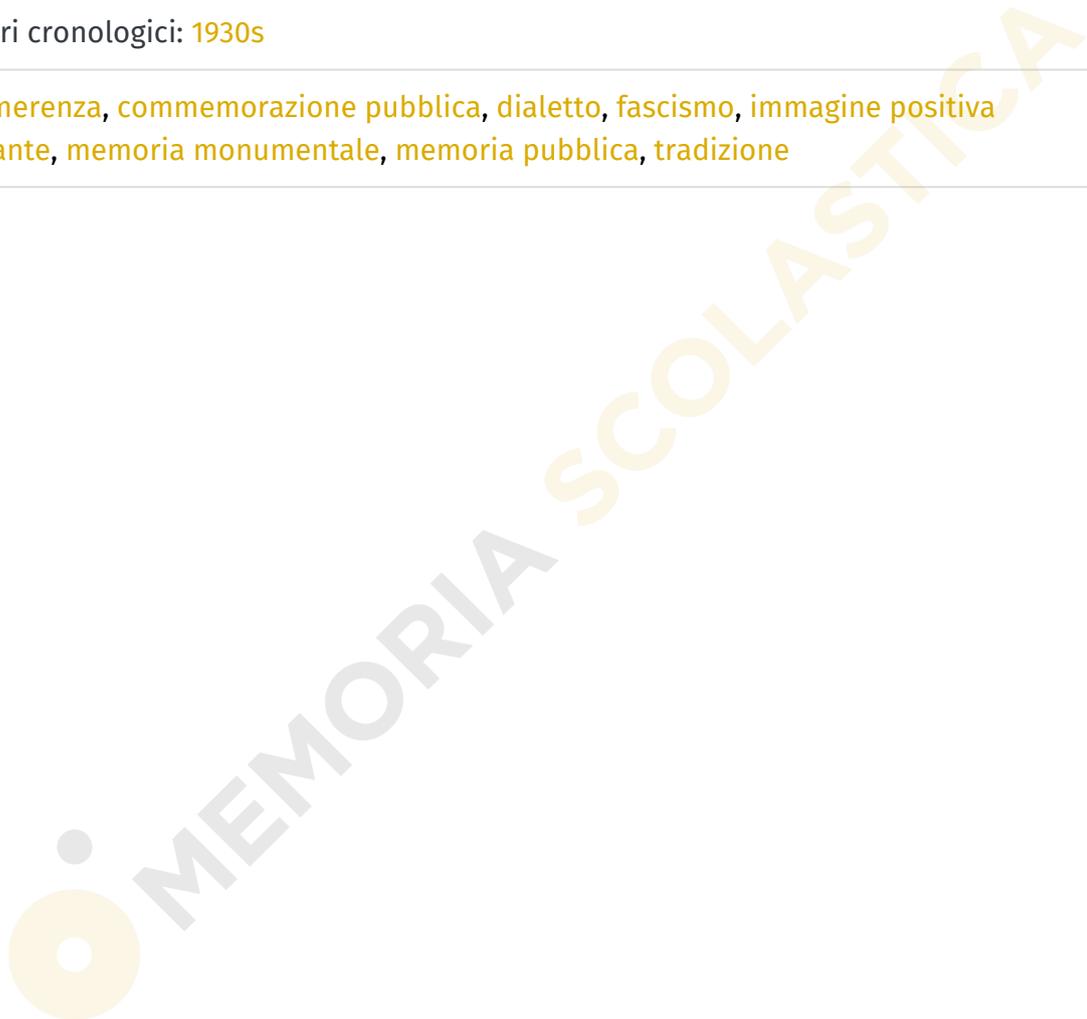




Foto della lapide a Idelfonso Nieri a Ponte a Moriano

Credits:

Foto di Sergio Bovi Campeggi – Comuni-Italiani.it; Fonte: <http://www.comuni-italiani.it/046/017/>

Testo dell'iscrizione:
O VIANDANTI DELLA VITA
SALVTATE IL MAESTRO
DI VERITÀ NON FVGACI
IDELFONSO NIERI
DEL PONTE A MORIANO 1853-1920
ILLVSTRATORE DELLA
LINGVA DEL COSTVME
DELLE TRADIZIONI DEL-
LA SUA LVCCHESIA AD-
DITÒ NELLA SCVOLA E
NELLE OPERE IL RITORNO

ALLA TERRA QUALE FONTE
PERENNE DI SALVTE E DI
POTENZA.
LA REALE ACCADEMIA LVCCHESE
CONSACRÒ QVESTO RICORDO
IL 26 NOVEMBRE 1939

Sinossi:

La lapide a Idelfonso Nieri è posta sulla facciata della casa dove questo «illustratore della lingua, del costume, delle tradizioni della sua Lucchesia» nacque e a lungo operò; in alto un medaglione in bronzo, modellato dallo scultore Mario Carlesi, ritrae il volto del prof. Nieri; in basso l'epigrafe, dettata da Eugenio Lazzareschi, riferisce che «questo maestro di verità non fugaci» promosse il «ritorno alla terra» natia, oltre che «nelle opere», anche «nella scuola», esortando gli alunni alla raccolta di materiale folklorico. Benché l'iscrizione indichi quale data di consacrazione del «ricordo» marmoreo il «26 novembre 1939», la lapide fu scoperta il giorno prima, in occasione dell'apertura dell'anno accademico della Reale Accademia Lucchese di Scienze, Lettere ed Arti, di cui Nieri era stato socio. Quel giorno all'adunanza di questo sodalizio culturale il vicepresidente Amos Parducci, nipote del defunto professore, lesse il discorso di commemorazione; l'oratore, in linea con l'affermazione fascista della superiorità razziale italiana, commentò che l'opera di documentazione del folklore lucchese condotta da Nieri, per i «fini altamente civili» che consegue, «lo addita alla riconoscenza come uomo che tende alla giusta esaltazione dei suoi concittadini. È un assertore magnifico e un magnifico esaltatore della razza» (Parducci, *Idelfonso Nieri e i suoi "Cento Racconti Popolari Lucchesi"*, 1940, p. 4).

Commemorato

Idelfonso Nieri

Idelfonso Nieri nacque il 20 maggio 1853 a Ponte a Moriano, in quel di Lucca. Studioso delle tradizioni popolari della terra natia, illustrò in una buona messe di saggi i documenti folklorici raccolti; sotto l'aspetto dialettologico, la sua opera più importante è il *Vocabolario lucchese*. Come scrittore, si segnalò per la stesura dei *Cento racconti popolari lucchesi*, che sono novelle tradizionali o più spesso *veritelle* paesane – ossia fatti di vita popolare di cui l'autore era venuto a conoscenza; in questi racconti la filologia folklorica, ancorché conservata, è superata dalla rielaborazione artistica; l'inserimento di alcuni di questi quadretti letterari in antologie scolastiche – di cui due curate da Giovanni Pascoli – favorì la divulgazione del nome di Nieri fuori dalla cerchia toscana. All'attività di folklorista e novelliere si affiancava l'esercizio del magistero didattico; Nieri insegnò Lettere italiane – senza tuttavia conseguire il posto di titolare: fu dapprima al Liceo pareggiato di Ascoli Piceno; poi al privato Ginnasio Superiore di Castelnuovo Garfagnana; quindi, da supplente, al R. Liceo N. Machiavelli di Lucca; infine, da incaricato, all'Istituto Tecnico pareggiato della stessa città. È da notare che Nieri coinvolgeva gli alunni nella ricerca folklorica: oltre settecento dei *Proverbi toscani*,

specialmente lucchesi gli furono forniti dagli studenti del Liceo Machiavelli; per la *Raccolta di proverbi lucchesi e senesi* ricevette il contributo dei giovani del R. Ginnasio di Siena; alla raccolta di *Superstizioni e pregiudizi lucchesi* collaborarono gli studenti dell'Istituto Tecnico Francesco Carrara. Nieri morì a Lucca il 2 febbraio 1920.

Fonti bibliografiche:

- A. Parducci, *Idelfonso Nieri, folklorista e novelliere lucchese*, s.l., s.n., 1926
- E. Guidi, *L'arte nei «Cento racconti popolari lucchesi» di Idelfonso Nieri*, «Belfagor. Rassegna di varia umanità», a. IX, n. 5, 30 settembre 1954, pp. 549-559
- E. Ghidetti (a cura di), *Idelfonso Nieri*, in Id., *Toscani dell'Ottocento. Narratori e prosatori*, Firenze, Le Lettere, 1995, p. 603

Fonti

Fonti bibliografiche:

- A. Parducci, *Idelfonso Nieri e i suoi "Cento Racconti Popolari Lucchesi"*, «Bollettino storico lucchese», a. XII, n. 1, 1940, pp. 3-24

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-pubblica/memorie-pubbliche/lapide-idelfonso-neri-ponte-moriano-1939>

